

UMANITA' NOVA

QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie ... L. 60 - 25,50

Estero Fr. 96 - 50 - 27 -

REDAZIONE: Via della Guardia, n. 22 - ROMA

AMMINISTRAZIONE: Cassella Postale num. 411 - ROMA - 20 Telephone 10-455 30-ROMA

ANNO II - N. 212

Giovedì 22 dicembre 1923

Da un giorno all'altro

La Camera si evira

Cosa 22 si, conti appena 31 no, ed i po' potevano essere una cinquantina di più, noi la Camera ha negato a parecchie migliaia di italiani la rappresentanza parlamentare, cioè a dire di dare a fare proposte, in Parlamento, da un uomo che per loro dava, imprecisamente, l'avversione di un certo numero di cittadini italiani fatto guerra.

Noi non parleremo, o ripareremo, su un altro punto, perché il numero d'assenti al voto non era tali che poteva imporre, il dittatore ormai, il prudettone che forte della sua fede spazza il fucile sui ginocchi e dice: « Io non spero, la nostra guerra non è la mia guerra ».

Già, perché non è la mia guerra, già, e non è da escludersi che, come protette, lo rimandi alla Camera, con qualche migliaio di voti di più.

Fascisti, patrioti e patriottici dell'ultimo tono hanno fatto questo voto, e anche quelli che, senza il loro chieso, dentro il Partito, sarebbe rimasto un disertore di più (vi soppi tanti undi, eroici di disertare)...

E a parte nostro Misanò ha avuto, la fortuna che non è di lui, e che vogliono pastore, però dal fatto nato, cioè a dire nella sua popolazione.

Noi avremmo compreso, una ironia di elettori, quella che non comprendiamo. E' riuscita, dopo quel dato numero di cittadini italiani che aveva deciso Misanò e non lo aveva voluto, ai deputati dell'Iva.

Ci significa, e sancisce dunque il problema degli eletti sulla massa dei cittadini, che la Camera riceva un calo, e non dà noi che lo respingiamo come un sistema esistente e fulgido di diritti o di colpa, ma da quelli stessi che ne, riconoscendo le dinamiche.

Perciò noi ci congratuliamo, chi si fa con chi, con la maggiorezza costituzionale dei signori deputati che, per far placere ad una famiglia, senza il consenso delle proprie opinioni, di sé, di oggi, e, cioè, del nostro ieri, ha messo fuor dell'uscio... uno dei tanti che hanno fatto di tutto per non andare a votare, e non andare a votare, sia un fanto senz'ore che sono nel Sudamerica a tessere l'opposizione della vita civile. Con la differenza che i rimasti sono stati eletti come compatenti e non come disertori, soltanto perché hanno usato un linguaggio troppo chiaro.

Ce ne congratuliamo, con essa maggiore, perché essa simulando così la volontà degli elettori, dà una mano a noi che sostengono che le elette d'una assai meno del due di briciole, e quindi, come si legge, non è il politico ad un gesto di disperato, dichiarano fuori corse la magistratura, e non abbiamo veduto il parlamento togliersi una caniva spremuta, per non morirsi rade. Cioè, più risparmio erano cosa che la sua false aria di Venere, da via Panico.

Per la vita di Sacco e Vanzetti

Un altro appello di Bertrand France

La redazione di "The Nation" di New York ha ricevuto pubblicato l'appello

seguito di Anatole France:

« Ai Popoli degli Stati Uniti d'America,

ascolta le parole di un reggista del

« Atlantic Movie », il quale non è né

maestro, né regista, né concittadino di

« Boston ».

In uno dei tuoi Stati, due uomini

Sacco e Vanzetti, sono stati condannati per un reato di cui non sono

state dimostrate le prove, e pur non essendo un malato di mente è un ammalato in paralisi mentale, ha tenuto

un discorso inaudito, ha tenuto

un discorso pauroso. Per questo il

precedente giorno, che era il suo

ultimo giorno di vita, ha detto

« Non permettere l'esecuzione di que

sta sentenza ».

La storia di Sacco e Vanzetti li trahisce in miseria e crudezza.

Tu sei un popolo grande; tu devi

essere un popolo giusto. Vai sotto

il tuo tempo, molti uomini di intelligentia,

uomini che pensano. E' un com-

pio di vergogna che farci mai più

ri ti renda imperdonabile, che sarà

la tua fama e che pesa senza fine

sulla generazione.

Anatole France.

Un comizio a Chicago

Confronti col caso Mooney

Già mandata da New York;

Domenica sera, 27 novembre, scita gli

angeli dell'« American Labor Alliance »

presso l'Hotel « Hotel » di Chicago, e

praticato per i deputati il voto di

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per il

28 novembre, per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Allo stesso pomeriggio, la Camera

decise di approvare la legge

che aveva disapprovato.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la decisione del Consiglio

dei deputati che aveva rifiutato la

disapprovazione.

Il giorno dopo, venne organizzato

un comizio a Chicago per protestare

contro la

Dàlli al disertore!

Questo oggi domani i borghesi pacchiali e sentitivi — proprietari di caffè, di alberghi, di postriboli — più tranne spiegano con sottili giuramenti di omertà cosa esser che sta per affogare. Ma vittima, perché attraverso l'elemento comunista nel collettivo di tutta la gente d'ordine, è stato deposto dal consenso nazionale del D.S.C.

E finito lo scandalo e si è cominciato a dire che non c'era niente di grave già questo organo per bene. E' vero che non c'era nulla d'oggi gazzarra — o per lo meno è finita, per ora l'indagine reso-casa per cui si sono di nuovo, non tanto tanto come, che forse non meritava tanto entro — solo perché egli ha fatto un po' apertamente che tanti fatti hanno fatto per via tortuosa.

Sarà vero che i giornalisti accreditati al servizio, per il decodato da pulito. Qualcuno di noi, che ebbe occasione di conoscere all'estero, avrebbe forse ragioni per considerare il partito comunista un nemico dell'ordine pubblico, ma non è questo il rivoluzionario. E a noi puo' che la sua dimissione sia stata causata dal maggior numero di presenti della borghesia, i pezzi duri d'ordine, no, non da questi, ma da qualche parte essa venga e comunque si eserciti, è arna indegna di uomini.

Ma se sono uomini civili coloro che giornalmente «astionano», rivoluzionano, e non avverranno i pezzi d'indagine? Non sono tanto come, che forse non meritava tanto entro — solo perché egli ha fatto un po' apertamente che tanti fatti hanno fatto per via tortuosa.

E' vero che i giornalisti accreditati al servizio, per il decodato da pulito. Qualcuno di noi, che ebbe occasione di conoscere all'estero, avrebbe forse ragioni per considerare il partito comunista un nemico dell'ordine pubblico, ma non è questo il rivoluzionario. E a noi puo' che la sua dimissione sia stata causata dal maggior numero di presenti della borghesia, i pezzi duri d'ordine, no, non da questi, ma da qualche parte essa venga e comunque si eserciti, è arna indegna di uomini.

Non c'è nulla di grave, e nemmeno degli altri sovversivi a dire che il nostro

Signor Masetti è stato ammesso in simbolo nell'ordinario attivo, se

forse ciò è nei necessari che

l'anno, i padri d'ordine. Gli altri

comunisti, i sindacalisti han-

no voluto, attraverso il suo nome,

che il partito massoner uomo, nonché

calunie, e' stato nella battaglia che

doveva restare le nostre libertà

di essere massoner, e' stato per

la guerra e delle mie rappresentan-

ze, per il governo francese, che

non erano, non sono, La

sua ceduta dapprima, le ingiurie e

le persecuzioni degli sovversivi che

furono, furono, furono, furono, furono,

furono massoni oscari, Gaeta-

no, Masetti, Moroni, Fiermonte, se-

perché prima, non era, non era, non

era, non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

non era, non era, non era, non era,

Con la lenza Lettere dall'Argentina

Una proposta

Una proposta. — «...scriveva che questa non è esattamente la rabbia delle proposte serie... ma sì come cielo di avere un certo numero di lettori che amano le cose poche, se non si presta al treno e, dunque, non detto fisco, loro lo scherzo di una proposta seria».

Ascoltino bene e non facciamo gli stu-

pidi. Il Consiglio direttivo pro-ultime politiche di Milano, un incisivo appello disperato. Una proposta da pubblico a privato pagina l'atto lett.

Bisogna ascoltarci quell'appello. Bisogna ascoltarci perché ci sono in linea discordanze e decadenze di questo genere e processi di questa gravità in corso.

Ci già si. Si tratta di fare un pincetto per non farci di colpo obbligati a disperdere.

E le due cose insieme si possono comprendere, una certa voglia di legge, di legge, di legge, ma i nostri porti di te le borse — ed entri subito, come stanno di Natale, e di tutti i porti del mondo. Diametralmente opposti.

Ciò pure il P. S. si tratta di fare un pincetto per non farci di colpo obbligati a disperdere.

E le due cose insieme si possono comprendere, una certa voglia di legge, di legge, di legge, ma i nostri porti di te le borse — ed entri subito, come stanno di Natale, e di tutti i porti del mondo. Diametralmente opposti.

Insomma subito, come stanno di Natale, e di tutti i porti del mondo. Diametralmente opposti.

Ed ecco che vediamo...

«E rimedio a tutto!»

Mondano da Bologna, ai giornali, le storie di un falso orologio, la legge della scena, la legge della scena, delle quali lo riconosco, in chiamate per un partecipante turistico.

Ed infatti è curiosissimo, anche se come vedi, come stanno di Natale, e di tutti i porti del mondo. Diametralmente opposti.

Ma vediamo a questo che per noi res-

sia un fattore che sarà da molti res-

Come ogni anno, o per, dovever, ha-

ben suddito, dovrebbe essere, non al-

tezzo, non a tempo, non a tempo, non

ai tempi, non a tempo, non a tempo, non a tempo, non a tempo, non a tempo,

Lo si legge in tutti i giornali, e, per-

so a poco, cosa di stessa pertinenza,

non a tempo, non a tempo, non a tempo,

non a tempo, non a tempo, non a tempo,

non a tempo, non a tempo, non a tempo,

non a tempo, non a tempo, non a tempo,

Tutto, veramente no; perché lo spet-

acolo di goli si vede, ma il palcoscenico è vuoto, assolo, monaco. Menzana il me-

glio.

Non pensate male però, perché lo spet-

acolo di goli, insieme agli adolescenti, è riuscito, assolo, monaco. Menzana il me-

glio.

Il P. S. è stato incendiato, e, in ogni-

modo, è

